

## Caleidoscopio gotico

Lo spazio espositivo ha sempre un'influenza determinante nelle mostre. Come sfondo, come superficie o struttura, oppure come elemento integrante, con esso si crea una relazione diretta tra il luogo contenitore e ciò che si trova al suo interno. Nel caso di De Vleeshal tutto ciò viene reso esponenziale dal carattere gotico della sua architettura. La sua identità è basata sul contrasto tra una struttura fortemente connotata e la sperimentazione artistica attuale. Il luogo come punto di partenza è dunque una dominante nelle numerose mostre realizzate nel corso degli anni in questo spazio e Riccardo Previdi con "Fraktur" segue questa linea.

Ma questa volta l'ex mercato della carne non è solamente un'ingombrante presenza architettonica, un'invasione stilistica all'interno di sperimentazioni contemporanee ma piuttosto il pretesto per innescare una serie di riflessioni sul gotico. Il punto di partenza rimane lo spazio, ma letto in chiave storico-culturale, più che dal punto di vista dell'estetica della sua architettura. Riccardo Previdi ci si avvicina passando attraverso l'analisi della "Storia sociale dell'arte"\* di Arnold Hauser in cui viene messo in evidenza il "dualismo dell'età gotica". Il periodo di transizione dall'antico verso la modernità, confronto-scontro tra due visioni antitetiche del mondo che produce nella società medioevale una vera e propria spaccatura.

Alla ricerca di un contatto tra la complessità del gotico e una possibile traduzione nel contemporaneo, l'artista crea un doppio registro, da una parte mette in mostra la storia dello spazio e dall'altra lo spazio stesso. Questa struttura binaria viene amplificata dal parallelismo che si innesca tra la ritmicità della storia e il ripetersi di elementi estetici e strutturali della grande sala. Previdi gioca con le rigide simmetrie tra contesto sociale e clima culturale prodotte dallo sguardo modernista di Hauser, ma anche con il recupero di un medioevo giocoso e tragico, come per esempio quello della "trilogia araldica" di Italo Calvino, in cui Agilulfo Emo Bertrando dei Guildiverni\*\*, con la sua vuota armatura bianca con strisce nere, si muove in un medioevo inesistente. Così le analisi e i riferimenti che Previdi suggerisce per una nuova lettura del contesto oscillano tra la Bibbia di Gutenberg e la storia di Hauser, tra il manifesto del "Gothic Futurism" di Rammelzee\*\*\* e le molteplici declinazioni dell'immaginario gotico nell'epoca contemporanea. Attraverso un'analisi storica discontinua, su più livelli, lo spazio viene frammentato, decostruito. Smontati i vari elementi della sua identità se ne formano di nuovi che si fondono in un'unica ritrovata dimensione estetica. È come l'effetto del caleidoscopio.

Anche l'idea di storia, come spesso accade nell'opera di Previdi, viene decostruita. Mettendo in relazione tra loro documenti storici ed elementi della cultura popolare contemporanea, l'artista cerca una nuova trama. La metafora dello spazio come inquadratura cede il posto a quella dello spazio impaginato. La traduzione della Vleeshal in una pagina stampata diventa una possibile chiave di lettura della mostra.

Alla ricerca di un contatto tra la complessità del gotico e una possibile traduzione nel contemporaneo, Previdi rilegge il complesso spazio architettonico attraverso tre serie di opere: "Fraktur" (2008), una grande bandiera-stendardo composta da 28 triangoli di un tessuto a strisce bianche e nere che richiama e "spezza" il pavimento bianco e nero dello spazio. "Illuminati" (2008), delle strutture autoreggenti realizzate con tubi di alluminio lucidato e laccato, specchianti come lame di lance, ma allo stesso tempo giocose come i bastoncini del "Mikado". Ed infine le sculture "G" (2008), tavole di MDF e di polistirolo specchiante, sagomate sulla forma di diversi frammenti della lettera G, che appoggiate alle pareti perimetrali dello spazio, "aprono" come degli squarci nella "pelle" dell'edificio. Gli oggetti che Previdi produce,

misurano lo spazio attraverso una serie di trasposizioni struttura, dal testo all'ambiente.

Nella sua ricerca sul ritorno dell'antico nel rinascimento, Aby Warburg\*\*\*\* dimostra che il recupero di forme ed elementi del passato è spesso avvenuto grazie alla loro sopravvivenza in canali paralleli. Allo stesso modo Riccardo Previdi, saccheggiando dalle fonti più disparate, non fa altro che riconfermare questa teoria. Attraverso una stratificazione di elementi linguistici riciclati e periodici revival, il gotico ci appare finalmente come una forma viva. Così il vuoto temporale che ci separa dall'età gotica si trasforma in una continuità, in un susseguirsi di riletture e reinterpretazioni. Uno spazio dinamico, mobile in cui elementi leggeri scivolano sulle caselle di un'immaginaria scacchiera, sull'idea di composizione-combinazione tra gioco e linguaggio.

Le regole ci sono. Tutti gli elementi derivano da una traiettoria che l'artista coglie all'interno della doppia prospettiva dello spazio e del tempo.

Lorenzo Benedetti

\* Arnold Hauser, *Social History Of Art, Volume 1: From Prehistoric Times To The Middle Ages*, 1<sup>st</sup>. Original edition 1951

\*\* Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*  
Oscar Mondadori, Milano 1993. Prima ed. originale 1959

\*\*\* Rammellzee (or RAMMΣLLZΣΣ, pronounced "Ram: Ell: Zee", born 1960 in Far Rockaway, Queens, New York), is a graffiti writer, performance artist, rap/hip-hop musician and sculptor from New York. Rammellzee's graffiti and art work are based on his theory of Gothic Futurism, which describes the battle between letters and their symbolic warfare against any standardizations enforced by the rules of the alphabet; his treatise, "Iconic Panzerisms", details an anarchic plan by which to revise the role and deployment of language in society.

\*\*\*\* *Die Erneuerung der heidnischen Antike. Beiträge zur Geschichte der europäischen Literatur*. Hrsg. von Horst Bredekamp und M. Diers. Bände. [1932]. Berlin 1998.

Tratto dal catalogo:

*Riccardo Previdi - Fraktur*, De Vleeshal, Middelburg, argobooks, Berlin, 2009